

## **Monitorare siti condivisi: una proposta di scaffolding**

### **Manuela Fabbri**

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna  
Dipartimento di Scienze dell'educazione  
m.fabbri@unibo.it

### **Luigi Guerra**

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna  
Dipartimento di Scienze dell'educazione  
luigi.guerra@unibo.it

### **Elena Pacetti**

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna  
Dipartimento di Scienze dell'educazione  
elena.pacetti@unibo.it

### **Abstract**

L'uso di siti condivisi come strumento di lavoro, di costruzione e di condivisione della conoscenza in “comunità di apprendimento” e/o “comunità di pratica” variamente formalizzate è indubbiamente una delle caratteristiche della cosiddetta società della conoscenza. Il fenomeno riguarda tutti gli individui e i contesti e coinvolge tutte le categorie professionali, a partire da quelle che operano specificamente nel campo dell'informazione e della comunicazione. Gli insegnanti e tutti coloro che si muovono nel campo dell'educazione rientrano a pieno titolo in queste ultime categorie.

In questa complessità di forme, la realtà del social networking si presenta come estremamente multidimensionale e magmatica. Emerge in particolare il problema del coordinamento degli interventi all'interno dei gruppi o delle vere o proprie community. Le soluzioni non sono semplici e danno luogo ad una sorta di antinomia tra forme guidate (gruppi/community che identificano specifici ruoli di coordinamento, di valutazione, di decisione) e forme spontanee (gruppi/community in cui tutti i partecipanti si muovono in una logica di assoluta paritarietà dei ruoli): le prime, riproponendo di fatto modelli top-down, corrono il rischio di uscire dai confini per così dire socio-costruttivistici che caratterizzano la cultura del Web di nuova generazione; le seconde rischiano a loro volta il caos, la sostanziale inutilità

all'interno di ambienti addizionali nei quali gli interventi si accostano l'uno all'altro senza dar luogo a progressi condivisi, a conclusioni unitarie.

Il problema posto nell'articolo nasce da questo contesto antinomico e riguarda appunto il come progettare e realizzare forme di coordinamento/monitoraggio di un sito condiviso che siano nello stesso tempo strutturalmente rispettose di un approccio bottom-up e capaci di produrre condivisione ed evoluzione delle conoscenze condivise: la proposta, presentata di seguito, consiste nell'effettuare un monitoraggio che riprenda le logiche degli interventi di "scaffolding".

**Parole chiave:** Social networking, Scaffolding, Comunità di pratica, Web 2.0

---

## 1. Web 2.0 e social networking

L'avvento delle tecnologie riferite al cosiddetto Web 2.0 sta introducendo elementi di profonda modificazione nelle modalità di uso della Rete, trasformando e aumentando in modo significativo le possibilità di comunicazione, interazione e collaborazione tra i suoi utenti<sup>1</sup>. Essere costantemente connessi, vivere la società digitale, avere relazioni virtuali sta diventando parte della quotidianità di tutti: "Lo sviluppo dei nuovi strumenti di comunicazione si iscrive in una mutazione di ampia portata che esso accelera, ma che lo oltrepassa. Per dirlo in una parola: siamo ridiventati nomadi... Muoversi non è più spostarsi da un punto all'altro della superficie terrestre, ma attraversare universi di problemi, mondi vissuti, paesaggi di senso. Queste derive nelle trame dell'umanità possono incrociare le traiettorie ordinarie dei circuiti di comunicazione e di trasporto, ma le navigazioni trasversali, eterogenee dei nuovi nomadi esplorano un altro spazio. Noi siamo gli immigrati della soggettività."<sup>2</sup>

È un ambiente, quello delle Rete, che viene definito virtuale ma che è fatto da esseri reali, da persone collegate tra loro: nelle reti sociali (social network) i nodi sono persone, i collegamenti (link) tra un nodo e l'altro costituiscono le relazioni tra le persone. Relazioni che passano attraverso i commenti ai blog, le amicizie su Facebook o su Twitter, le conversazioni all'interno di un forum, la condivisione di un filmato su YouTube, i tag di reciproche foto, le inimicizie dichiarate. E i collega-

---

<sup>1</sup> Si riprendono in questo primo paragrafo alcuni concetti più diffusamente esposti in Pacetti E., *Social software, community e reti sociali*, in Guerra L. (a cura di), *Tecnologie dell'educazione e innovazione didattica*, Edizioni Junior, Bergamo, 2010, pp. 87-99. In argomento si veda, tra l'altro: GRANIERI G., *La società digitale*, Editori Laterza, Bari, 2006; AA.VV., *Il fenomeno Facebook*, Il Sole 24 Ore, Dicembre 2008; LEVY P., *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Feltrinelli, Milano, 1996; MAISTRELLO S., *La parte abitata della rete*, Tecniche Nuove, Milano, 2007; TAPSCOTT D., WILLIAMS A.D., *Wikinomics. La collaborazione di massa che sta cambiando il mondo*, Rizzoli, ETAS, Milano, 2007.

<sup>2</sup> Levy P., *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Feltrinelli, Milano, 1996, p.16.

menti di un nodo rimandano ad altri nodi, in un reticolo di relazioni, di scambi, di dialoghi che potenzialmente mettono in comunicazione un vastissimo numero di persone<sup>3</sup>.

Nell'era del Web 2.0, la distinzione tra produttore e fruitore di contenuti tende a non avere più molto significato: è una comunità in cui di fatto tutti collaborano per la creazione, la modifica e lo sviluppo della conoscenza e in cui tutti possono essere nel contempo produttori o utilizzatori di contenuti (*produser*, termine che integra le parole producer, produttore, e user, utilizzatore).

Il termine social software comprende tutti i programmi che consentono l'interazione, la collaborazione e la condivisione di contenuti tra utenti tramite il Web. In senso ampio, pertanto, qualunque strumento che consenta l'interazione e la comunicazione in rete può essere considerato un software sociale. Sono social software i wiki, i blog, MySpace, Facebook, Twitter, ma anche le chat, i forum. I social software da soli non generano contenuti ma offrono una serie di strumenti utili per creare le condizioni di una collaborazione paritaria aiutando a rimuovere i limiti di lingua, provenienza culturale, stato sociale. Compensando le inadeguatezze nel mantenere e sviluppare meccanismi di collaborazione attraverso la messa a disposizione di sistemi che possono essere organizzati e riconfigurati ad hoc secondo le esigenze della comunità stessa o i compiti che si prefigge e, infine, creando ambienti collaborativi in cui i processi di valutazione o di filtro sono collaborativi. E dando così vita a delle reti sociali online, i social network.

Nessuno aveva previsto che la Rete potesse diventare così partecipativa, secondo processi di tipo bottom-up (dal basso verso l'alto) che permettono agli utenti di organizzarsi autonomamente in comunità di vario tipo, senza strutture gerarchiche, sulla base di una semplice motivazione: il piacere di condividere la conoscenza, le risorse, le informazioni, di mettere in comune con gli altri le proprie "preferenze" sapendo poi che gli altri faranno lo stesso. Il social network rende possibile un nuovo modo di organizzare la costruzione di informazione e di comunicazione: decentralizzato, collaborativo, non proprietario, basato sulla condivisione di risorse e di informazioni distribuite e, come si è detto, connette individui che collaborano senza che ci sia un comando dall'alto, una gerarchia. La "verità" diventa necessariamente non l'opinione del singolo, ma la molteplicità dei punti di vista, delle prospettive, degli sguardi: lo scopo non è tanto di raggiungere un'opinione comune, ma di tenere conto delle diverse rappresentazioni della conoscenza e della sua complessità per arrivare poi a formulare la propria interpretazione (della realtà, di un concetto, di una teoria).

---

<sup>3</sup> Per una rappresentazione grafica dei mondi digitali connessi tra loro e delle reti sociali, si veda il sito Visual Complexity, <http://www.visualcomplexity.com/vc/>, uno spazio online per raggruppare risorse utili a rappresentare la complessità dei network e delle reti.

## **2. Social networking e innovazione educativa**

L'uso di siti condivisi come strumento di lavoro, di costruzione e di condivisione della conoscenza in "comunità di apprendimento" e/o "comunità di pratica" variamente formalizzate è indubbiamente una delle caratteristiche della cosiddetta società della conoscenza. Il fenomeno riguarda tutti gli individui e i contesti e coinvolge tutte le categorie professionali, a partire da quelle che operano specificamente nel campo dell'informazione e della comunicazione. Gli insegnanti e tutti coloro che si muovono nel campo dell'educazione rientrano a pieno titolo in queste ultime categorie.

Il diffondersi di siti condivisi attorno ai temi dell'educazione evidenzia ovviamente una fenomenologia complessa: si va da ambienti del tutto informali a siti che prevedono la partecipazione secondo format prefissati, da comunità del tutto spontanee a comunità che propongono forme più o meno autorevoli di guida e monitoraggio, da siti che nascono attorno a progetti di ricerca o formazione locali, nazionali ed internazionali ad ambienti che si presentano come servizi offerti da case editrici e centri di ricerca, o, anche, a siti proposti dal mercato con chiare finalità promozionali rispetto a specifici prodotti. Anche gli applicativi informatici utilizzati sono estremamente differenti: dai forum/wiki/blog, a repository condivisi alle nuove frontiere ancora sperimentali del social networking post-Facebook.

In questa complessità di forme, la realtà del social networking si presenta come estremamente multidimensionale e magmatica. Emerge in particolare il problema del coordinamento degli interventi all'interno dei gruppi o delle vere o proprie community. Le soluzioni non sono semplici e danno luogo ad una sorta di antinomia tra forme guidate (gruppi/community che identificano specifici ruoli di coordinamento, di valutazione, di decisione) e forme spontanee (gruppi/community in cui tutti i partecipanti si muovono in una logica di assoluta paritarietà dei ruoli): le prime, riproponendo di fatto modelli top-down, corrono il rischio di uscire dai confini per così dire socio-costruttivistici che caratterizzano la cultura del Web di nuova generazione; le seconde rischiano a loro volta il caos, la sostanziale inutilità all'interno di ambienti addizionali nei quali gli interventi si accostano l'uno all'altro senza dar luogo a progressi condivisi, a conclusioni unitarie.

Il problema posto in queste pagine nasce da questo contesto antinomico e riguarda appunto il come progettare e realizzare forme di coordinamento/monitoraggio di un sito condiviso che siano nello stesso tempo strutturalmente rispettose di un approccio bottom-up e capaci di produrre condivisione ed evoluzione delle conoscenze condivise: la proposta, presentata di seguito, consiste nell'effettuare un monitoraggio che riprenda le logiche degli interventi di "scaffolding".

### **3. Il caso di Classi 2.0 regione Emilia-Romagna: descrizione del contesto**

Il progetto 'Cl@ssi 2.0' fa parte, insieme a 'Lavagne Interattive Multimediali', del Piano di intervento 'Scuola Digitale', il cui scopo è quello di diffondere le tecnologie digitali promuovendo l'innovazione scolastica: il progetto è coordinato dal MIUR e dall'Agenzia per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS – ex-INDIRE). Informazioni maggiormente dettagliate sul progetto sono rintracciabili all'indirizzo:

<http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1778&ID=330333> .

In sintesi, la Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi (DGSSSI) del MIUR, nel quadro del piano di sostegno dell'Innovazione Digitale, ha finanziato nell'Anno Scolastico 2009/10 l'allestimento di classi tecnologicamente avanzate denominate Cl@ssi 2.0 della Scuola Secondaria di Primo Grado (a partire dall'Anno Scolastico 2010/11 il progetto è stato allargato a tutti gli ordini scolastici, pur se con un finanziamento più contenuto) nell'intento di realizzare ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, al fine di verificare, in un triennio, come e quanto l'impatto delle tecnologie stesse possa intervenire nell'innovazione dei processi formativi in un'epoca di trasformazioni dei linguaggi della comunicazione e della diffusione dei saperi. La realizzazione di un ambiente nuovo per l'apprendimento offre anche l'opportunità di individuare strategie che coniughino l'innovazione nella programmazione didattica con i modelli di organizzazione delle risorse umane, strutturali ed infrastrutturali delle istituzioni scolastiche. . Il progetto prevede in fasi successive il coinvolgimento di tutti gli ordini scolastici

L'iniziativa viene condotta dalla Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali e supportata da specifica attività progettuale a cura di A.N.S.A.S (ex INDIRE) e Università.

In Emilia-Romagna, per l'assistenza al progetto si è costituito un Comitato scientifico regionale composto da un gruppo di docenti e ricercatori dell'Università di Bologna (Manuela Fabbri; Luigi Guerra; Elena Pacetti), dall'Ufficio Scolastico Regionale (Daniele Barca, Franco Chiari, Marina Panettoni) e dall'ANSAS nucleo regionale Emilia-Romagna (Claudia Vescini e Claudio Delucca).

Sono state selezionate, sulla base di un apposito bando, 12 classi di secondaria di primo grado a livello regionale: IC Ozzano Emilia, Bologna; IC n.9 BO Bologna; IC Argelato Bologna; SMS De Pisis/Bonati Ferrara; SMS Pascoli Cesena; SMS Ferraris Modena; SMS Montanari Mirandola Modena; IC Amaldi Cadeo Piacenza; IC Felino Felino Parma; IC San Biagio Ravenna; SMS da Vinci-Einstein Reggio Emilia; SMS Bertola Rimini.

E' stato posto a disposizione delle classi interessate al progetto un ambiente on line interattivo che consente: la messa a disposizione di tutti di materiali, documen-

tazione, articoli; la possibilità di crearsi una propria cartella dove collocare il materiale prodotto dalle scuole; la conduzione di forum: sulla documentazione educativa, sul software didattico, sulla progettazione didattica...; la segnalazione di eventi/seminari formativi (per esempio, uso delle LIM...), ecc.

Ognuno dei consigli di classe ha formulato una prima ipotesi di lavoro, interpretando il progetto Cl@ssi 2.0 in funzione delle peculiarità della realtà locale e mettendo i propri materiali a disposizione degli altri consigli di classe coinvolti nel progetto.

#### **4. Classi 2.0 regione Emilia-Romagna: un intervento di scaffolding.**

Il problema che si è immediatamente posto a chi occupa ruoli di coordinamento del progetto è stato quello di sostenere l'attività dei docenti delle singole classi nel formalizzare il proprio progetto e nel confrontarsi con quello degli altri nella prospettiva di passare dalla conoscenza reciproca all'identificazione di scelte condivise per l'evoluzione del progetto.

La soluzione che si è individuata è consistita nel proporre una matrice (volutamente aperta in ogni sua dimensione) interpretativa del lavoro progettuale svolto dai diversi consigli di classe che consentisse, pur sempre in modo flessibile, una collocazione delle diverse scelte all'interno di prospettive concettualmente omogenee (attraverso quella che è stata chiamata "problematizzazione educativa dei temi") e nello stesso tempo rendesse possibile la comparazione fra le diverse realtà, l'identificazione di punti forti e punti deboli, la proposizione di ulteriori orizzonti di sviluppo. La matrice viene riportata di seguito così come è stata proposta, nell'apposito sito condiviso, a tutti gli insegnanti partecipanti all'esperienza con il titolo: "Tabella di sintesi delle progettualità emergenti dagli incontri". La pubblicazione della Tabella è stata accompagnata dalla seguente premessa:

“Quando si usano siti condivisi, all'interno di progetti di innovazione che vedono coinvolti numerosi soggetti, c'è sempre il problema di chi si assume la responsabilità di 'fare il punto'.

Se nessuno assume a questo compito, il rischio è quello di proseguire il lavoro addizionando i documenti uno sull'altro, senza arrivare a forme di sintesi che consentano di andare avanti, passo dopo passo, sulla base di riflessioni condivise.

Peraltro, chi si fa carico di operare qualche sintesi rischia inevitabilmente di far torto a qualche posizione, assumendosi un ruolo di coordinamento che impone di fare scelte, sulla base di punti di vista non ancora compiutamente discussi.

Il gruppo degli esperti dell'Università di Bologna (Fabbri, Guerra, Pacetti) ha accettato di correre questo rischio con l'intenzione di portare un contributo allo sviluppo del progetto. Ecco allora una sintesi, organizzata pedagogicamente, delle progettualità emergenti dai verbali relativi ai primi incontri svolti nelle diverse sedi dell'azione Classi 2.0.

Il lavoro è forzatamente limitato: non tutto è stato probabilmente riportato nei verbali nonostante la cura di chi li ha redatti. E non tutto quello che era nei verbali è stato inserito nella scheda di sintesi. Nessun problema. Il lavoro è in itinere. Sarà certamente possibile rivedere questa sintesi introducendo i dati mancanti e operando le modificazioni che i singoli consigli di classe richiederanno.”

**Tabella di sintesi delle progettualità emergenti dagli incontri**

<i>Temî di progetto</i>	<i>Problematizzazione educativa dei temi</i>	<i>Strategie di soluzione didattica</i>	<i>Strumenti</i>
<p><b>1. La relazione scuola-territorio</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b>  “Il CdC [ha individuato come punto di partenza] un argomento interdisciplinare triennale come filo conduttore e cioè <i>la Città di Rimini e il territorio</i>, focalizzato a livello storico, artistico, musicale, scientifico, linguistico (L1,</p>	<p>La qualificazione del rapporto scuola-territorio rappresenta da sempre uno dei temi più significativi dell’innovazione scolastica. Al suo interno possono essere individuate diverse possibili progettualità: quella che polemizzando contro la dimensione librerica della scuola tradizionale richiede una progettazione educativa in grado di confrontare gli allievi con i saperi caldi dell’ambiente; quella che richiede di valorizzare dentro scuola le risorse/competenze culturali maturate dagli allievi nei tempi extrascolastici; quella che postula l’idea di un sistema formativo integrato capace di far interagire dialetticamente apprendimenti scolastici formale e apprendimenti ambientali; quella che colloca la relazione scuola-territorio all’interno del più complesso tema dell’educazione alla cittadinanza...</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come recensire le risorse formali e informali dell’ambiente verso un “atlante delle opportunità formative” del territorio, da tenere costantemente aggiornato?</li> </ol>	<p>-La LIM come contenitore dell’ipertesto della città.</p> <p>-Uso di Internet per la raccolta delle informazioni sul patrimonio culturale.</p> <p>-Il blog come volume collettivo sulla città.</p> <p>-Il TG in podcasting come monitoraggio e intervento su problematiche specifiche del territorio.</p>	<p>LIM  Internet  Blog  Podcast  Ipertesti  Netbook  Notebook  Software didattici  Videogiochi  Piattaforme  Webcam  Macchina digitale  ...</p>

<p>L2, L3), religioso, tecnologico.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Come costruire un libro di testo le cui pagine ipertestuali siano realizzate dagli allievi attraverso progressive ricerche d'ambiente?</li> <li>3. Come fare interagire saperi ambientali e saperi disciplinari?</li> <li>4. Come attivare scambi di risorse/competenze ambientali tra gli allievi?</li> <li>5. ...</li> </ol> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC di Argelato (BO):</b> “Più specificamente s'intende attuare una <i>collaborazione di lungo respiro con l'azienda Geovest</i>, anche attraverso la partecipazione ad attività da essa proposte, <i>in stretto rapporto con il territorio</i>. L'attivazione di percorsi di ricerca può consentire lo sviluppo di competenze sul piano della selezione, decodificazione dei dati informativi, della loro riorganizzazione anche funzionale a sintesi comunicative, oltre alla costruzione”.</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b> “<i>Anche con il territorio il legame è piuttosto forte</i>, l'amministrazione comunale è presente con interventi tecnici mirati a sostenere l'attuazione del progetto (ADSL dedicata).”</p>	<p>- ...</p>	
<p><b>2. Il rapporto con le famiglie</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC 9 Bologna:</b> “La progettazione vuole</p>	<p>Il rapporto con le famiglie costituisce uno dei nodi cruciali della scuola contemporanea, chiamata a farsi carico dell'esigenza di una formazione complessiva dei discenti in un momento storico in cui i modelli pedagogici familiari sembrano essere straordinariamente in crisi di fronte all'esplosione del fenomeno della diversità. Non solo di quella connessa con le migrazioni, ma anche e prima di tutto di quella legata alla post-modernità e alle sue ri-</p>	<p>-La costruzione del sito di classe -La progettazione di ambienti telematici condivisi -Le famiglie come “comunità di prati-</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Iper testi Netbook Notebook</p>



<p>potenziare <i>il lavoro di rete tra docenti, docenti-alunni e con le famiglie.</i>”</p> <p><b>IC Ozzano (BO):</b> “Nell’ottica di un <i>coinvolgimento di alunni, genitori, scuola, territorio</i>, parole chiave di partenza, il CdC intende utilizzare le ICT come supporto all’attività didattica quotidiana, ordinaria.”</p>	<p>cadute sulle abitudini, i comportamenti, i valori dei residenti “storici”. Le forme della partecipazione sociale previste dai “decreti Delegati” del 1974 appaiono del tutto inadeguate a consentire anche soltanto lo scambio delle informazioni. Il clima socio-culturale dominante ed alcuni aspetti delle riforme che si sono succedute portano molti genitori a considerare la scuola come una sorta di servizio “a domanda individuale”...</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come organizzare in modo efficace ed efficiente lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia?</li> <li>2. Come realizzare momenti di “formazione dei genitori”?</li> <li>3. Come costruire ambienti di discussione permanente sui temi dell’educazione con le famiglie e tra le famiglie?</li> <li>4. Come gestire le inevitabili micro/macro conflittualità tra scuola e famiglie e tra famiglie e come supportare necessarie forme di “solidarietà”?</li> <li>5. ....</li> </ol> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Via Pascoli, FC:</b> “I docenti e i genitori della cl@sse 2.0 hanno ricevuto un indirizzo di posta elettronica. con lo scopo di creare un nuovo modo di comunicare, volto ad una <i>maggior condivisione e partecipazione.</i>”</p> <p><b>IC Ozzano Bo:</b> “L’accesso a Moodle è consentito anche ai genitori ed alle altre classi, che figurano come utenti.”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> Sono stati <i>coinvolti i genitori</i> in alcune</p>	<p>ca”</p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC 9 Bologna:</b> “Ci si sta orientando sull’acquisto di netbook per rafforzare <i>il raccordo operativo scuola-casa</i> rispetto alle diverse elaborazioni didattiche”.</p>	<p>Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>serate di conoscenze e approfondimento dei software, dei programmi e delle modalità di lavoro che si svolgeranno nella classe.”</p> <p><b>SMS De Pisis– Ferrara:</b> “La progettazione terrà come criteri di riferimento queste parole chiave -nodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Comunicazione</li> <li>b) Gradualità</li> <li>c) <i>Rivisitazione dello spazio aula – casa/scuola</i> (la LIM in aula genera un “nuovo spazio”: come la classe si “dilata” oltre le pareti scolastiche)”</li> </ul> <p><b>SMS Montanari Mirandola:</b> “Il consiglio di classe (..) ha realizzato un’interessante indagine sulla classe protagonista di Cl@ssi 2.0 (<b>alumni e genitori</b>) con lo scopo di esplorare possesso, conoscenze, pratiche e frequenze d’uso, ecc. del computer (quindi anche navigazione in internet...)”</p> <p>““Andare incontro” è la parola chiave e, anche per questo, si è prestata molta attenzione a <i>far conoscere il progetto</i> che è stato presentato al <i>Collegio docenti, al territorio, alle famiglie</i> e tutti hanno dimostrato grande interesse.”</p>		
<p><b>3. La stimolazione dell’apprendimento metacognitivo</b></p> <p>Dai verbali:</p>	<p>Di fronte alla crescita delle informazioni che il cittadino deve possedere e alla loro continua trasformazione e sulla base dei risultati più accreditati della ricerca sull’apprendimento, la scuola da tempo dichiara nei suoi documenti programmatici di dover svolgere un lavoro educativo di natura prevalentemente metaco-</p>	<p>-La LIM come contenitore organizzato di saperi -L’ipertesto come contenitore “in-</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Ipertesti</p>

<p><b>IC Felino (PR):</b> “[si intende favorire] l’interazione tra docenti ed alunni nel quadro dello sviluppo dei diversi alfabeti, in particolare sul terreno della gestione delle comunicazioni legate alla valorizzazione e rielaborazione delle esperienze didattiche, <i>soprattutto in chiave metacognitiva</i>, nell’ambito delle ore di lezione e di applicazione extrascolastica.”</p> <p><b>SMS Montanari Mirandola:</b> “La documentazione dei percorsi e dei “progressi” anche attraverso documenti cartacei e di tipo digitale: CD, video-audio (di una lezione), po-</p>	<p>gnitiva. Di dovere, cioè, operare nella prospettiva dell’imparare ad imparare, attraverso la promozione di esperienze significative di riflessione sull’apprendimento che rendano progressivamente i discenti capaci di management culturale, di essere protagonisti consapevoli dell’evoluzione delle loro conoscenze e competenze...</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come far convivere la promozione degli apprendimenti primari con quella dei cosiddetti deuterapprendimenti (Watzlawick et al.)?</li> <li>2. Come combinare l’esigenza metacognitiva con l’attuale dimensione di eterogeneità delle classi e la conseguente disomogeneità di padronanza degli apprendimenti primari?</li> <li>3. Come convenzionare tra insegnanti strumenti comuni di management culturale e di riflessione sull’evoluzione degli apprendimenti?</li> <li>4. ....</li> </ol> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC Felino (PR)</b> “Si è pervenuti alla redazione di una mappa nella quale sono evidenziati (...) i tre nuclei di sviluppo degli alfabeti legati alle nuove tecnologie, sul piano del pensato, dell’agito e del percepito: dalla mappa si evincono <i>connessioni fra i linguaggi di tre gruppi di discipline</i>, basi significative per la realizzazione di <i>ulteriori convergenze metodologiche e di contenuto.</i>”</p> <p><b>IC Cadeo (PC):</b> “Attraverso l’utilizzo della LIM ci si prefigge di</p>	<p>crementale” degli apprendimenti</p> <p>-La costruzione di repository con uso di meta datazioni.</p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Ferraris–Modena:</b> “Più nello specifico si sta operando sull’elaborazione di immagini, sulla costruzione di mappe in rapporto al metodo di studio.”</p>	<p>Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>dcasting”</p>	<p>incidere positivamente e a breve sulle <i>capacità di studio</i>, rinforzando al contempo l’interazione comunicativa docenti-alunni.”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “Quasi tutto il Consiglio di classe avvierà la classe all’uso della LIM, sia utilizzandola per lo sviluppo dei contenuti della disciplina, sia avviando l’insegnamento diretto di modelli volti a <i>migliorare la riflessione metacognitiva</i> che il metodo di studio.”</p> <p><b>SMS De Pisis– Ferrara:</b> “Si riscontra una diffusa attenzione alla documentazione dei percorsi e dei “progressi”, anche attraverso documenti cartacei e di tipo digitale.”</p>		
<p><b>4. La promozione di un approccio all’apprendimento di tipo socio-costruttivista</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b>  “La parola chiave [del progetto è] «Ti ascolto, ti parlo», nell’ottica di un approccio basato sulla</p>	<p>Il dibattito socio-pedagogico contemporaneo sull’apprendimento tende a dare particolare rilievo alle forme “sociali” di costruzione della conoscenza sostenendo modalità didattiche che vanno ben oltre le frontiere soltanto strumentali del “lavoro di gruppo” per aprire agli scenari del cooperative learning e comunque di tutte le possibili forme della peer education. Tutto questo può poi essere collocato all’interno delle attuali possibilità di avviare logiche e prassi di “comunità d’apprendimento” utilizzando come supporto i nuovi applicativi del social networking.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come condurre esperienze significative di cooperative learning?</li> <li>2. Come avviare i discenti all’uso critico e consapevole di</li> </ol>	<p>-La progettazione e l’uso sociale del sito di classe</p> <p>-La progettazione e la gestione didattica di applicativi del tipo: Forum, Wiki, Blog...</p> <p>-La costruzione di spazi virtuali condivisi per attività di apprendimento cooperativo</p> <p>-....</p>	<p>LIM  Internet  Blog  Podcast  Iper testi  Netbook  Notebook  Software didattici  Videogiochi  Piattaforme  Webcam  Macchina digitale</p>

<p>relazione docenti-alunni, alunni-alunni, sul coinvolgimento di tutte le discipline <i>per co-costruire il sapere.</i>”</p>	<p>applicativi di social networking?</p> <p>3. Come interpretare il ruolo del docente in processi di apprendimento di natura socio-costruttivistica?</p> <p>4. ....</p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC Felino (PR):</b> “favorire i rapporti di scambio tra i docenti, in funzione di una crescita della <i>progettualità condivisa a livello metodologico</i> e dell'utilizzo di repertori didattici, soprattutto in formato digitale.”</p> <p><b>IC Ozzano (BO):</b> “Saranno poi loro stessi ad indirizzare e guidare i genitori verso la conoscenza e l'uso di Moodle. [e gli allievi] [Si] sta riscontrando un effetto positivo derivante dall'uso della LIM in classe per quanto concerne l'apprendimento e la partecipazione dei ragazzi, in quanto la visualizzazione di contenuti sulla lavagna <i>sollecita l'apporto di tutti e la costruzione condivisa dell'esperienza.</i>”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “È previsto anche l'utilizzo di <i>forme e strutture in apprendimento cooperativo.</i>”</p> <p>“E' stata realizzata da parte dei bambini la presentazione ai genitori durante la prima riunione annuale di un PPT sulle finalità del Progetto Classi 2.0.”</p> <p><b>IC S. Biagio Ravenna:</b> “Il progetto Cl@ssi 2.0 è in continuità con i percorsi educativi che la scuola ha messo in atto negli anni passati, orientati verso <i>la multimedialità, la fruizione attiva, la creativi-</i></p>	<p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Via Pascoli, FC:</b> “[Occorre cominciare a creare] formulari e a porre e risolvere problemi (...). Ciò presuppone <i>la condivisione, la distribuzione, l'accesso alle risorse.</i> (...) Autonomia creazione da parte dei ragazzi di testi/volumi didattici.”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “Si prevede l'acquisto di una decina di note book, per <i>favorire l'apprendimento cooperativo,</i> e di uno scanner, per favorire la trasferibilità gruppo sulla lava-</p>	<p>...</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

	<p><i>tà, l'invenzione, la spontaneità.</i> La produzione di filmati come documentazione di attività educative è una pratica consueta.”</p> <p>“I ragazzi di fronte alle ICT tirano fuori “altro” rispetto al loro mondo interiore, sviluppano potenzialità, <i>sono più coinvolti, più partecipi</i>, in quanto tali tecnologie appartengono al loro mondo, alla loro realtà quotidiana.”</p>	<p>gna digitale di elaborazioni individuali e/o di piccolo gruppo.”</p>	
<p><b>5. Il gemellaggio interscolastico e la collaborazione a distanza</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b> “[Si prevede l’] ipotesi di un <i>gemellaggio con altre realtà scolastiche</i>”.</p> <p><b>IC S.Biagio Ravenna:</b> “Inoltre, sono interessati a scambi di lavori con <i>classi gemellate all'estero</i>.”</p>	<p>Le nuove dimensioni della società della conoscenza trasformano da operazione marginale e spesso esclusivamente “filantropica” in esigenza imprescindibile l’esperienza del gemellaggio interscolastico e in generale quella della collaborazione con realtà “remote”. L’incontro/scontro nella socio-cultura contemporanea tra le opposte e compresenti istanze della globalizzazione e della localizzazione chiede di operare per un allievo capace di confrontarsi con realtà lontane diverse presentando in modo completo ed argomentato i propri messaggi, comprendendo i messaggi degli altri, accettando eventualmente forme di meticciamiento critico della propria cultura.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come utilizzare gli strumenti della telematica per aprire relazioni con realtà remote?</li> <li>2. Come combinare le diverse forme della collaborazione a distanza con il piano degli apprendimenti disciplinari da perseguire in classe?</li> <li>3. Come tener conto delle diverse forme di eterogeneità presenti nella classe?</li> <li>4. ....</li> </ol>	<p>-Sito di classe -Uso di varie strumentazioni telematiche in modalità sincrona e asincrona -Uso di strumenti di messaggistica istantanea -Partecipazione a siti di scambio nazionali ed internazionali -Uso critico della rete. -....</p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC Felino (PR):</b> “La classe parteci-</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Ipertesti Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

	<p>Dai verbali:</p> <p><b>IC Felino (PR):</b> “Si è orientati a <i>stabilire sinergie tra le varie scuole</i> al fine di organizzare e valorizzare, in un’ottica di rete, congrue iniziative di formazione”.</p> <p><b>IC Ozzano (BO):</b> “Vi è anche l’idea di realizzare <i>attività di insegnamento e di apprendimento a distanza</i>, consentite dalla LIM.”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “E’ stato avviato <i>un gemellaggio con una classe 2.0 dell’Istituto comprensivo di Caneva (Pordenone)</i> in rapporto al quale ci si prefigge di sviluppare scambi tra docenti delle discipline affini e tra alunni sul tema condiviso “Conoscere la nostra città”; questa iniziativa viene identificata anche come un importante catalizzatore di convergenze all’interno del Consiglio di classe.”</p> <p><b>SMS De Pisis– Ferrara:</b> “Emerge dal Cdc la proposta di <i>organizzare un incontro fra le 12 scuole</i> aderenti al progetto.”</p> <p><b>SMS Montanari Mirandola:</b> “E’ da registrare la proposta di <i>organizzare un incontro fra le 12 scuole</i> aderenti al progetto.”</p>	<p>però, insieme al vicino IC di Collecchio, ad un <i>Progetto dell’area Comenius</i> incentrato sull’utilizzo delle Nuove Tecnologie.”</p> <p><b>IC Ozzano (BO):</b> “Viene utilizzato già da tempo <i>l’ambiente Moodle</i>, ritenuto uno strumento funzionale e un luogo dove collocare le esperienze.”</p>	
<p><b>6. La scuola dell’inclusione</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b></p>	<p>La scuola dell’inclusione è quella che riesce a raccogliere la sfida delle diversità vecchie nuove: da quelle legate a caratteristiche psicofisiche individuali, a quelle connesse con lo svantaggio sociale, a quelle, infine, strutturalmente legate alle infinite forme della differenza (di genere, di lingua, di cultura, di abitudini...). Progettare e realizzare inclusione significa realizzare un ambiente</p>	<p>-La gestione di percorsi formativi individualizzati</p> <p>- La gestione di percorsi formativi personalizzati</p>	<p>LIM</p> <p>Internet</p> <p>Blog</p> <p>Podcast</p> <p>Ipertesti</p> <p>Netbook</p>

<p>“L’obiettivo trasversale comune a tutte le discipline è <i>l’inclusione.</i>”</p> <p><b>SMS Da Vinci-Einstein (RE):</b> “Particolare attenzione è data <i>all’inclusione, all’accoglienza, alla pluralità dei punti di vista, alla socializzazione, alla partecipazione</i>”.</p>	<p>educativo in grado di rispondere dialetticamente agli opposti diritti all’uguaglianza e alla diversità, progettando modalità di insegnamento attente a garantire a tutti i discenti sia percorsi di acquisizione delle competenze che assicurino il possesso di saperi condivisi essenziali per l’inserimento nella società, sia esperienze educative aperte alle specifiche motivazioni, risorse, visioni culturali del singolo discente.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come progettare un ambiente educativo che dia spazio all’istanza dell’individualizzazione e assicuri pertanto percorsi di apprendimento strutturato, momenti di valutazione formativa, tempi e materiali per un recupero che consenta a tutti di raggiungere gli stessi obiettivi?</li> <li>2. Come progettare un ambiente educativo aperto all’istanza della personalizzazione, in grado cioè di consentire a singoli discenti o gruppi di discenti di realizzare esperienze educative di natura personale, fondate su scelte specifiche individuali?</li> <li>3. Come condurre momenti di accoglienza permanente della diversità?</li> <li>4. Come coinvolgere le famiglie nella valorizzazione delle diversità individuali e, nello stesso tempo, nel perseguimento di finalità educative condivise?</li> <li>5. ...</li> </ol> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “Una parte della riunione viene dedicata a dibattere la necessità di un <i>approccio inclusivo che porti a</i></p>	<p>- La conduzione di esperienze pubbliche di valorizzazione delle diversità</p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b> “Sono state progettate dai docenti attività di apprendimento mediante gruppi di lavoro costituiti da compagni di classe (...). Inoltre, è stato ipotizzato <i>l’utilizzo della LIM e della webcam, durante i giorni in cui l’alunno è a casa, per l’apprendimento a distanza</i>”.</p> <p><b>SMS Da Vinci-Einstein (RE):</b> “Date le difficoltà di comprensione</p>	<p>Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p><i>un'utilizzazione delle nuove tecnologie compatibile con i diversi livelli di preparazione e di accessibilità tecnica agli strumenti evidenziati da una classe particolarmente eterogenea."</i></p> <p><b>SMS Montanari Mirandola:</b> "Nella logica dell'Andare incontro, particolare attenzione è data alla comunicazione, all'inclusione, all'accoglienza, alla pluralità dei punti di vista, alla socializzazione, alla partecipazione." "La LIM è utilizzata da più docenti, con attenzione particolare alle problematiche connesse all'integrazione di alunni stranieri."</p> <p><b>IC S.Biagio Ravenna:</b> "Tale argomento è all'interno di un progetto di istituto sull'accoglienza, ogni classe curva l'argomento in base agli alunni, ai docenti, ai percorsi educativo-didattici che si intendono realizzare."</p> <p><b>SMS Da Vinci-Einstein (RE):</b> "I punti salienti sono l'attenzione alle diversità, una didattica mirata sui bisogni educativi di ciascun alunno, l'utilizzo quotidiano delle ICT, la comunicazione tra alunni e docenti anche in orario extrascolastico, l'utilizzo delle metodologie del cooperative learning e del tutoring."</p>	<p>dei testi da parte degli alunni stranieri, vengono utilizzate le immagini come supporto, soprattutto in storia e geografia."</p>	
<p><b>7. L'apprendimento interdisciplinare</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b></p>	<p>L'organizzazione del sapere per discipline è una delle caratteristiche della scuola tradizionale. Non mancano nella storia della pedagogia i contributi di chi (per esempio, Bruner) ha sottolineato la valenza dell'approccio disciplinare al sapere valorizzando il ruolo delle singole discipline come altrettante 'finestre aperte' sul patrimonio culturale. Non mancano altresì le denunce di un ap-</p>	<p>- Costruzione di Blog schematici dedicati a specifici problem solving - Realizzazione di percorsi di case</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Iper-testi Netbook</p>

<p>“Particolare attenzione del CdC verso l’inclusione, <i>l’interdisciplinarietà e l’unitarietà dei saperi</i>”.</p> <p><b>SMS Via Pascoli, FC:</b> “L’intenzione esplicitata dal CdC è quella di creare un <i>ambiente di apprendimento interdisciplinare</i>, in cui ogni disciplina approfondisce specifici argomenti e struttura le connessioni con gli altri saperi, attraverso le ICT”.</p>	<p>proccio disciplinare che non riesce a educare alla complessità dei singoli problemi culturali, al loro essere, sempre, luogo di incontro tra approcci disciplinari diversi.</p> <p>Certamente la scuola contemporanea pur rimanendo strutturalmente disciplinarista, non può rinunciare alla produzione significativa di esperienze di apprendimento olistiche nelle quali i contenuti di apprendimento vengono affrontati in modo multidisciplinare e interdisciplinare.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come progettare percorsi educativi multidisciplinari, in cui uno stesso argomento venga contemporaneamente affrontato da discipline diverse?</li> <li>2. Come progettare percorsi educativi interdisciplinari, in cui uno stesso argomento venga trattato in modo strutturalmente congiunto da più discipline che uniscono il loro linguaggio e i loro strumenti di ricerca?</li> <li>3. Come elaborare modelli di valutazione capaci di misurare ed apprezzare il perseguimento da parte dei discenti di competenze olistiche all’interno di progetti di problem solving e di case study?</li> <li>4. ...</li> </ol> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Bertola (RN):</b> “La parola chiave [del progetto è] «Ti ascolto, ti parlo», nell’ottica di un approccio basato sulla relazione docenti-alunni, alunni-alunni, sul <i>coinvolgimento di tutte le discipline</i> per co-costruire il sapere”.</p>	<p>study articolati su mappe concettuali che valorizzano l’approccio congiunto di diverse discipline</p> <p>- Realizzazione di messaggi multimediali che consentono la sperimentazione dell’integrazione tra diversi canali medi...</p> <p>Dai verbali:</p> <p><b>SMS Via Pascoli, FC:</b> “L’impostazione di base prevede la realizzazione di un <i>«ambiente di apprendimento interdisciplinare-multidisciplinare»</i>, con la ricerca, dove possibile, di un comune “filo con-</p>	<p>Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p><b>IC Ozzano (BO):</b> “Si intende procedere <i>nell’ottica delle interconnessioni tra i saperi, programmando percorsi multidisciplinari</i> con tematica comune, sviluppati da tutte le discipline e presentati tramite la LIM.”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “Individuazione di uno sfondo integratore comune su cui operare come consiglio di classe; la progettazione è stata fatta su due assi (linguistico e matematico) individuando <i>competenze trasversali comuni a tutte le discipline</i>. In particolare si lavorerà sulla comprensione e sulla produzione dei testi.”  “I singoli docenti intendono introdurre nella didattica ordinaria gli ausili delle nuove tecnologie (scaffolding, impalcatura all’apprendimento) in progressivo e pertanto si reputa necessario un <i>costante coordinamento tra le discipline</i> afferenti alla stessa area (come emerge dalla programmazione comune, dall’individuazione di obiettivi comuni e dalla produzione delle rubriche di valutazione)”</p> <p><b>IC di Argelato (BO):</b> “Il progetto intende fondarsi, a partire dalla parola chiave iniziale ‘Ricerca’, sull’implementazione della competenza comunicativa; si è individuata la tematica dell’Energia come <i>elemento unificante per i diversi percorsi disciplinari</i>, sviluppando unità didattiche specifiche, attraverso i seguenti linguaggi: a) testo; b) testo + immagine; c) musica...”</p> <p><b>SMS De Pisis– Ferrara:</b> “Ci si sta indirizzando verso la <i>progettazione di unità di apprendimento, anche interdisciplinari</i>.” “Dopo la di-</p>	<p>duttore” (es. la centralità del quotidiano...) (...):</p> <p>a) Creazione di un “Laboratorio virtuale di scienze”;</p> <p>b) Idea di estendere questa filosofia di lavoro all’intera scuola.</p>	
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

	<p>scussione, i docenti pensano di incontrarsi per delineare unità didattiche comuni, passando quindi alla formalizzazione del progetto, al momento non avviata.”</p> <p>“Si sottolinea inoltre la necessità di avere un filo conduttore, un elemento in comune che promuova una didattica autenticamente interdisciplinare.”</p> <p><b>IC S. Biagio Ravenna:</b> “Ciò che i docenti intendono ripensare è la diversa organizzazione di spazi e tempi, dando vita ad un <i>significativo intreccio tra progettazioni disciplinari, argomento trasversale e ICT.</i>”</p> <p>“I docenti utilizzano un <i>argomento trasversale comune di educazione ambientale</i>, affrontato da diverse ottiche disciplinari e con un’attenzione verso le dinamiche interattive.”</p>		
<p><b>8. La gestione della valutazione e del recupero</b></p> <p>Dai verbali:</p> <p>La necessità di intervenire sulla valutazione emerge qua e là nei verbali, ma non in modo approfondito</p>	<p>La dimensione della valutazione occupa nella scuola tradizionale il ruolo che maggiormente interpreta i compiti di selezione ad essa da sempre assegnati. La scuola contemporanea, abdicando in questo al dettato costituzionale, dovrebbe assolvere invece più a compiti di ‘promozione’ di ogni discente che non a ruoli di certificazione, inevitabilmente classista, delle differenze.</p> <p>In questo quadro da trent’anni l’innovazione didattica ha sottolineato i compiti prevalentemente formativi della valutazione: il suo dover essere, cioè, strumento al servizio della misurazione dei problemi e del tentativo da parte della scuola di risolverli con adeguate azioni di natura individualizzata, dal recupero al sostegno. L’uso formativo della valutazione diventa in questo contesto anche regolativo dell’azione di un insegnante capace di ade-</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di batterie di prove di profitto a domanda individuale</li> <li>- Realizzazione di forme avanzate di tutoraggio</li> <li>- Conduzione di forme permanenti di formazione delle famiglie sui percorsi formativi dei discenti</li> </ul>	<p>LIM Internet Blog Podcast Ipertesti Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina</p>

	<p>guare criticamente le proprie modalità di insegnamento ai bisogni formativi del singolo discente.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Come organizzare momenti significativi di autovalutazione che consentano per esempio, l'accesso a domande individuali?</li> <li>2. Come predisporre materiali di recupero funzionali a specifici bisogni formativi?</li> <li>3. Come realizzare progettazioni didattiche che consentano ai discenti di avere chiari i compiti di sviluppo loro assegnati?</li> <li>4. Come costruire modalità efficaci di confronto valutativo tra docenti?</li> <li>5. Come rappresentare e consegnare indicazioni di valutazione e di orientamento alle famiglie?</li> <li>6. ...</li> </ol> <p>Dai verbali:</p> <p><b>IC Ozzano (BO):</b> “Un’attenzione particolare sarà rivolta <i>alla valutazione</i>, perché sarà necessario disegnare nuove competenze derivanti dall’utilizzo delle ICT e descrivere adeguatamente ciò che poi sarà da valutare.”</p> <p><b>SMS Ferraris– Modena:</b> “Coerentemente allo sviluppo del progetto si stanno individuando strumenti condivisi, quali tabelle di progettazione delle attività realizzabili specificamente con l’utilizzo delle NT e <i>griglie di valutazione</i>.”</p> <p>“Per la <i>valutazione degli apprendimenti</i> sono state costruite opportu-</p>		<p>digitale</p> <p>...</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------

	ne rubriche olistiche.”  <b>IC S.Biagio Ravenna:</b> “Il cambiamento dell’ambiente di apprendimento, mediante l’introduzione delle tecnologie, porta ad una <i>necessaria riflessione sulla valutazione delle competenze digitali</i> degli alunni.”		
9. ....			

## ALLEGATO

### VERBALI DEL PRIMO INCONTRO CON I CONSIGLI DI CLASSE

#### 1. Report incontro IC Ozzano Emilia BO, di Claudia Vescini

<b>Scuola: IC OZZANO - Data 15 ottobre 2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: Daniele Barca, Manuela Fabbri, Enrico Angelo Emili, Claudia Vescini	
L'identità della classe	La classe è formata da 23 alunni, di cui 2 con deficit.
Azioni significative, innovazioni già introdotte	Le tre classi prime, tra cui la cl@sse 2.0, hanno la LIM come dotazione, in base al Piano nazionale di diffusione delle lavagne interattive multimediali. Viene utilizzato già da tempo l'ambiente Moodle, ritenuto uno strumento funzionale e un luogo dove collocare le esperienze. L'accesso a Moodle è consentito anche ai genitori ed alle altre classi, che figurano come utenti. La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria è giocata ed attuata anche a livello di utilizzo di tecnologie, prima in forma prevalentemente ludica, poi in modo più impegnato ed agganciato alle discipline. Infatti, nella scuola primaria i bambini iniziano a familiarizzare con le ICT, in particolare con l'uso della posta elettronica, per poi passare a percorsi sempre più strutturati.
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	I ragazzi sono motivati ed interessati, anche i genitori partecipano positivamente.
Progresso sullo sviluppo della progettazione	Nell'ottica di un coinvolgimento di alunni, genitori, scuola, territorio, parole chiave di partenza, il CdC intende utilizzare le ICT come supporto all'attività didattica quotidiana, ordinaria. Infatti, le ICT appartengono ai ragazzi, nei cui zaini si possono trovare i microcomputer accanto ai libri ed ai quaderni. Ogni disciplina approfondirà i relativi con-

	<p>tenuti sviluppandoli anche in chiave tecnologica, per cui non sarà più la classe che va in laboratorio, ma la classe stessa diventerà un laboratorio di ICT. Si intende procedere nell'ottica delle interconnessioni tra i saperi, programmando percorsi multidisciplinari con tematica comune, sviluppati da tutte le discipline e presentati tramite la LIM. Infatti, il gruppo dei docenti ed il DS ritengono che una visione culturale d'insieme, unificante, delle discipline sia facilitata dalle tecnologie, in quanto il multimediale attira l'attenzione, cattura i ragazzi che "cambiano la marcia" nell'apprendimento. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla valutazione, perché sarà necessario disegnare nuove competenze derivanti dall'utilizzo delle ICT e descrivere adeguatamente ciò che poi sarà da valutare. Per quanto concerne tecnologia, i ragazzi già hanno cominciato ad usare la piattaforma Moodle e verso i primi di dicembre saranno in grado di lavorarci in maniera autonoma. Saranno poi loro stessi ad indirizzare e guidare i genitori verso la conoscenza e l'uso di Moodle. Le docenti di scienze e lingue straniere stanno strutturando percorsi in base all'approccio CLIL (apprendimento di contenuti integrati), mediante l'uso della LIM, per presentare e lavorare su contenuti predisposti insieme. La docente di matematica si avvale della lavagna interattiva multimediale per condurre attività con quadrati e triangoli magici, oltre a progettare la realizzazione di un libro multimediale sulle scienze sperimentali, servendosi sia lei, sia i ragazzi della macchina digitale. La docente di italiano sta riscontrando un effetto positivo derivante dall'uso della LIM in classe per quanto concerne l'apprendimento e la partecipazione dei ragazzi, in quanto la visualizzazione di contenuti sulla lavagna sollecita l'apporto di tutti e la costruzione condivisa dell'esperienza. Vi è anche l'idea di realizzare attività di insegnamento e di apprendimento a distanza, consentite dalla LIM.</p>
Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative	Desiderio diffuso di strutturare un ambiente di apprendimento aperto all'innovazione tecnologica.



dei docenti	
La dotazione di tecnologie della scuola	LIM in tre classi, computer, laboratorio di informatica
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	LIM, microcomputer, skype, videocamera
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente online appositamente attivato.	Il rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente online è in fase di strutturazione.

## 2. Report incontro IC S. Biagio RA , di Claudia Vescini

<b>Scuola: IC S.BIAGIO RAVENNA - Data: 13.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: Daniele Barca, Manuela Fabbri, Claudia Vescini	
L'identità della classe	La classe è costituita da 26 alunni, 30 ore settimanali, docenti di ruolo. Non sono presenti alunni stranieri e alunni con deficit. Sono stati effettuati test di ingresso tradizionali.
Azioni significative, innovazioni già	Il progetto Cl@ssi 2.0 è in continuità con i percorsi educativi che la scuola ha messo in atto negli anni passati, orientati verso la multimedialità, la fruizione attiva, la creatività, l'invenzione, la spontaneità. La produzione di filmati come documentazione di attività educative è una pratica consueta. Ciò che i docenti intendono ri-

introdotte	<p>pensare è la diversa organizzazione di spazi e tempi, dando vita ad un significativo intreccio tra progettazioni disciplinari, argomento trasversale e ICT. Il cambiamento dell'ambiente di apprendimento, mediante l'introduzione delle tecnologie, porta ad una necessaria riflessione sulla valutazione delle competenze digitali degli alunni.</p>
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	<p>Interesse diffuso nei confronti del progetto a livello di alunni, colleghi e genitori.</p>
Progresso sullo sviluppo della progettazione	<p>I docenti utilizzano un argomento trasversale comune di educazione ambientale, affrontato da diverse ottiche disciplinari e con un'attenzione verso le dinamiche interattive. Tale argomento è all'interno di un progetto di istituto sull'accoglienza; ogni classe curva l'argomento in base agli alunni, ai docenti, ai percorsi educativo-didattici che si intendono realizzare. La parola chiave di partenza era la metafora dell'alunno come iceberg, cui era connesso il processo di crescita dall'immersione alla scoperta dell'io, degli altri, del mondo. Le ICT a scuola, secondo i docenti, rappresentano una possibilità per l'alunno volta a far emergere, quindi a conoscere e a far conoscere meglio, atteggiamenti personali e componenti affettive ed intellettive. I ragazzi di fronte alle ICT tirano fuori "altro" rispetto al loro mondo interiore, sviluppano potenzialità, sono più coinvolti, più partecipi, in quanto tali tecnologie appartengono al loro mondo, alla loro realtà quotidiana. Utilizzando le nuove tecnologie, la scuola si avvicina al mondo dei ragazzi, stabilisce un contatto, parla la loro lingua. I docenti, mediante l'introduzione delle ICT in classe, realizzano strategie di individualizzazione nei confronti di alunni con difficoltà di apprendimento (es., alunni dislessici). Inoltre, sono interessati a scambi di lavori con classi gemellate all'estero.</p>
Possibile	<p>Vi è un'aspettativa concreta verso l'utilizzo delle ICT, nel senso di come tali tecnologie possano favorire e sostenere i processi di ap-</p>

focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	prendimento.
La dotazione di tecnologie della scuola	Nella scuola è presente un laboratorio di informatica con una significativa dotazione. Sono presenti le LIM in 2-3 classi, in seguito alla partecipazione della scuola al Piano di diffusione delle lavagne interattive multimediali.
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Il CdC prevede di acquistare una LIM, netbook, videocamera, fotocamera, superfici touch screen, Mp3.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	L'ambiente online è ancora particolarmente utilizzato.

3. Report incontro IC 9 Bologna, di Claudio Dellucca

<b>Scuola: SMS Guercino, IC 9 Bologna - Data 12.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: F.Chiari, C.Dellucca, E.Pacetti	
L'identità della classe	La classe è composta da 24 alunni, di cui 2 ripetenti; frequenta un alunno diversamente abile costantemente monitorato
Azioni significative, innovazioni già introdotte	L'IC 9 di Bologna da molti anni utilizza le ICT a supporto della didattica, sia preparando materiali didattici condivisi, sia usando software didattici oppure la LIM.
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	E' stato somministrato agli alunni un questionario sulle loro consuetudini di rapporto con le NT, con particolare riferimento all'uso del Pc e di internet; i dati sono stati tabulati e riportati su grafici di cui sono stati realizzati visualizzazione e commento durante l'incontro
Progress sullo sviluppo della progettazione	La progettazione vuole potenziare il lavoro di rete tra docenti, docenti-alunni e con le famiglie: si ipotizza l'acquisto di un netbook per ogni bambino.
Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	I docenti si aspettano di introdurre quel "qualcosa in più" rispetto alle innovazioni che già quotidianamente utilizzano.
La dotazione di tecnologie della scuola	La scuola è ampiamente dotata di Pc; sono già presenti ed utilizzate alcune LIM.  La scuola utilizza un server per la condivisione di materiali didattici.
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Ci si sta orientando sull'acquisto di netbook per rafforzare il raccordo operativo scuola-casa rispetto alle diverse elaborazioni didattiche
Prime valutazioni sul	Al momento dell'incontro pochi insegnanti hanno

rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	avuto l'accesso alla piattaforma.
--------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

#### 4. Report incontro IC Felino (PR), di Claudio Dellucca

<b>Scuola: IC Felino (PR) - Data 26.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: C.Dellucca, L.Ferrari.	
L'identità della classe	<p>La classe è formata da 23 alunni; tra di essi un ragazzo diversamente abile con difficoltà, di derivazione in gran parte socio-culturale, a livello cognitivo e di concentrazione.</p> <p>La classe ha solo 4 docenti di ruolo.</p> <p>Sono state rilevate competenze digitali diffuse tra gli alunni che nell'extrascuola si rapportano con Messenger, Skype, Wii, MP3...</p>
Azioni significative, innovazioni già introdotte	<p>La classe parteciperà, insieme al vicino IC di Collecchio, ad un Progetto dell'area Comenius incentrato sull'utilizzo delle Nuove Tecnologie: su questo piano si sta determinando una stretta e produttiva correlazione con il Progetto Cl@ssi 2.0, con la mobilitazione di energie positive e notevoli aspettative nel Consiglio di Classe. In questo senso risultano significative la propensione e le competenze all'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei diversi docenti.</p> <p>Si è orientati a stabilire sinergie tra le varie scuole al fine di organizzare e valorizzare, in un'ottica di rete, congrue iniziative di formazione.</p>
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	<p>Le motivazioni dei ragazzi sono diffuse ed evidenti; nel corso dell'assemblea preliminare alla elezione dei rappresentanti di classe è stata fornita ai genitori un'informativa sulle ragioni della partecipazione ai due progetti, con particolare riferimento alle correlazioni comunicative alunni-docenti estese anche al lavoro a casa, alle potenzialità dell'utilizzo delle nuove</p>

	tecnologie per l'innovazione didattica e dell'ambiente di apprendimento.
Progress sullo sviluppo della progettazione	L'intreccio di carichi di lavoro legati alla fase di partenza dell'anno scolastico e ad una prima definizione dei rapporti e dei compiti relativi alla partecipazione ai progetti Cl@ssi 2.0 e Comenius non ha consentito di formalizzare in termini articolati l'impianto progettuale. Si è pervenuti alla redazione di una mappa nella quale sono evidenziati, in continuità con quanto delineato nel seminario di Montecatini, i tre nuclei di sviluppo degli <i>alfabeti</i> legati alle nuove tecnologie, sul piano del <i>pensato</i> , dell' <i>agito</i> e del <i>percepito</i> : dalla mappa si evincono connessioni fra i linguaggi di tre gruppi di discipline, basi significative per la realizzazione di ulteriori convergenze metodologiche e di contenuto.
Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	Si rileva una considerazione pertinente delle potenzialità innovative delle nuove tecnologie sul piano comunicativo.
La dotazione di tecnologie della scuola	La scuola è dotata di alcune LIM che ci si prefigge di utilizzare anche attraverso una turnazione delle classi. E' presente un Pc in ciascuna aula-classe ed una ristretta dotazione di Pc portatili.
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	In rapporto alla necessaria focalizzazione sull'impianto e sui contenuti del progetto, si andranno a definire più puntualmente le indicazioni di acquisto, in un'ottica di gradualità: al momento ci si sta orientando verso l'acquisto di alcune altre LIM, di una decina di note book per favorire <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rapporti di scambio tra i docenti, in funzione di una crescita della progettualità condivisa a livello metodologico e dell'utilizzo di repertori didattici, soprattutto in formato digitale</li> <li>- l'interazione tra docenti ed alunni nel quadro dello sviluppo dei diversi alfabeti, in particolare sul terreno della gestione delle comunicazioni legate alla valorizzazione e rielaborazione delle esperienze didattiche, soprattutto in chiave meta cognitiva, nell'ambito delle</li> </ul>

	<p>ore di lezione e di applicazione extrascolastica.</p> <p>Ai fini del potenziamento della documentazione dei processi e dei prodotti dei percorsi progettuali si prefigurano anche gli acquisti di una videocamera e di iPod.</p>
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	Al momento gli accessi all'Edulab regionale non hanno assunto carattere di sistematicità e non si riscontrano rilievi valutativi e suggerimenti particolari.

5. Report incontro IC Argelato, di Claudio Dellucca

<b>Scuola: IC di Argelato (BO) – Data 15.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: F.Chiari, C.Dellucca, L.Ferrari.	
L'identità della classe	La classe, a tempo prolungato, è composta da 25 alunni, con la presenza di un alunno psicotico, con un notevole ritardo mentale, in grado comunque di orientarsi e di integrarsi nel gruppo.
Azioni significative, innovazioni già introdotte	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il progetto intende fondarsi, a partire dalla parola chiave iniziale Ricerca, sull'implementazione della competenza comunicativa; si è individuata la tematica dell'Energia come elemento unificante per i diversi percorsi disciplinari, sviluppando unità didattiche specifiche, attraverso i seguenti linguaggi:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Testo;</li> <li>b) Testo + immagine;</li> <li>c) Musica....</li> </ol> </li> </ul> <p>Più specificamente s'intende attuare una collaborazione di lungo respiro con l'azienda Geovest, anche attraverso la partecipazione ad attività da essa proposte, in stretto rapporto con il territorio. L'attivazione di percorsi di ricerca può consentire lo sviluppo di competenze sul piano della selezione, decodificazione</p>

	dei dati informativi, della loro riorganizzazione anche funzionale a sintesi comunicative, oltre alla costruzione del metodo di studio. La progettazione è già stata in ampia parte già formalizzata.
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	Sebbene il progetto sia stato accolto con entusiasmo dalla scuola e dai genitori, sono state riscontrate dal Consiglio di Classe alcune “rivalità” tra la classe che partecipa al progetto e quelle non direttamente coinvolte. Distribuire le strumentazioni acquistate (es. LIM mobili, schermi, Ipod, ecc.) in modo intelligente nella scuola e in altre classi potrebbe essere una buona soluzione per contrastare tali “rivalità”.
Progress sullo sviluppo della progettazione	E’ stata redatta una prima bozza del progetto, di cui i componenti del gruppo regionale presenti prendono rapidamente visione senza ritirarne copia.
Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	Il Consiglio di Classe appare piuttosto attento al tema dell’uso nelle attività didattiche delle TIC e della LIM <sup>4</sup> .
La dotazione di tecnologie della scuola	La scuola ha una dotazione tecnologica scarsa e in gran parte arretrata; traspare peraltro un’attenzione precisa rispetto a tempi e modi per l’incremento funzionale della stessa.
Le previsioni di acquisto, rapportate alle direttrici di azione didattica	Si è conseguentemente orientati a cogliere questa occasione per un ampliamento e rinnovamento delle strumentazioni che sia in grado anzitutto di sviluppare le convergenze professionali dei docenti del Consiglio di Classe (maggiore condivisione di metodologie, di materiali ...) e di potenziare le attività didattiche della classe (software, notebook...), cercando di incidere anche sulle attività delle altre classi.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con	L’ambiente è stato finora visitato solo da alcuni docenti che ne hanno rilevato le potenzialità.

---

<sup>4</sup> In particolare, il docente di lettere manifesta una sensibile competenza rispetto all’uso della LIM. Lo stesso docente partecipa anche al Forum sulla “Wiidea” con contributi frequenti.



l'ambiente on line appositamente attivato.	
--------------------------------------------	--

6. Report incontro IC Cadeo, di Claudio Dellucca

<b>Scuola: IC di Cadeo– Data 16.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: D.Barca, C.Dellucca, L.Ferrari.	
L'identità della classe	<p>Alla classe, a tempo prolungato, sono iscritti 21 alunni, di cui uno con problemi di dislessia.</p> <p>Il gruppo classe è stato formato con criteri analoghi agli altri in base al principio base dell'eterogeneità e rispecchia conseguentemente nelle sue caratteristiche i tratti tipizzanti dell'utenza del plesso.</p> <p>In questo primo mese di attività sono emersi con nettezza alcuni limiti dei ragazzi: difficoltà a rispettare la distinzione di ruolo tra docente e alunno, a comprendere le consegne, a collaborare con proficuità.</p> <p>Si configura pertanto prioritario in questa fase un intervento formativo rivolto a promuovere il rispetto delle regole della comunità classe, la collaborazione e la costruzione del metodo di studio.</p> <p>Gli alunni mostrano disinvoltura rispetto all'utilizzo delle strumentazioni informatiche, in particolare videogiochi e cellulari.</p>
Azioni significative, innovazioni già introdotte	Si segnalano i momenti di scambio e di progettazione svoltisi in questi primi due mesi.
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	<p>Si è già svolta un'assemblea dei genitori che ha accolto con notevole favore le comunicazioni degli insegnanti in merito al progetto.</p> <p>Nella scuola c'è una notevole attenzione allo sviluppo del progetto che sarà gestito in un'ottica di raccordo e condivisione con le altre classi rispetto agli orientamenti metodologici e ai termini di utilizzo delle strumentazioni.</p>
Progress sullo sviluppo della progettazione	Si sta per avviare la redazione formale del progetto.

Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	Attraverso l'utilizzo della LIM ci si prefigge di incidere positivamente e a breve sulle capacità di studio, rinforzando al contempo l'interazione comunicativa docenti-alunni. Ci si propone di perseguire gli obiettivi di innovazione dell'ambiente di apprendimento secondo un'ottica di gradualità e valorizzando, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, orientamenti metodologico-didattici già adottati con successo.  Si prospetta la possibilità di organizzare una giornata di formazione (estendibile alle altre classi 2.0) temattizzata sulle buone pratiche didattiche di uso delle nuove tecnologie con la presenza di un esperto della Oxford University Press.
La dotazione di tecnologie della scuola	La scuola è dotata di una videoteca; è presente una serie di strumentazioni non di nuova generazione; sono in corso di installazione alcune LIM finanziate dal Piano di Diffusione del MIUR nell'ambito del quale l'Istituto è sede di formazione.
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Si prospetta l'acquisto di una dotazione di note book dopo Natale.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	Alcuni docenti hanno già visitato l'ambiente on line mostrando apprezzamento per la sua impostazione.

#### 7. Report incontro SMS De Pisis - Ferrara, di Claudio Dellucca

<b>Scuola: SMS De Pisis– Ferrara - Data 23.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: F.Chiari, C.Dellucca, M.Fabbri	
L'identità della classe	La classe è composta da n.18 bambini, di cui 2 diversamente abili. Viene proposto agli alunni l'insegnamento della lingua

	francese e della lingua inglese.
Azioni significative, innovazioni già introdotte	<p>Una parte dei docenti della classe (in particolare l'insegnante di inglese) sta già utilizzando, a vari livelli e in base alle proprie competenze, la LIM installata nell'aula: prevalgono elementi di positività, sia in rapporto agli esiti delle applicazioni didattiche (per quanto concerne l'incisività sui processi di insegnamento-apprendimento e il coinvolgimento dei ragazzi) sia rispetto alle capacità di uso da parte dei docenti. Si rileva complessivamente un'alta motivazione all'uso della LIM (che resta saldamente al centro del progetto della scuola<sup>5</sup>) anche se, in certi casi, manca ancora un po' la competenza tecnica considerato il breve periodo di uso.</p> <p>Un elemento discusso è il tema del posizionamento nello spazio aula dell'insegnante in rapporto agli alunni durante l'uso della LIM<sup>6</sup>.</p> <p>Ci si sta indirizzando verso la progettazione di unità di apprendimento, anche interdisciplinari<sup>7</sup>.</p> <p>Si riscontra una diffusa attenzione alla documentazione dei percorsi e dei "progressi", anche attraverso documenti cartacei e di tipo digitale.</p>
La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio	Si riscontra un orientamento favorevole allo sviluppo del progetto da parte delle diverse componenti interessate.
Progress sullo sviluppo della progettazione	<p>Dopo la discussione, i docenti pensano di incontrarsi per delineare unità didattiche comuni, passando quindi alla formalizzazione del progetto, al momento non avviata.</p> <p>La progettazione terrà come criteri di riferimento</p>

<sup>5</sup> La scuola è "punto ordinante" in relazione al progetto MIUR sulle LIM e, quindi, anche centro di formazione territoriale.

<sup>6</sup> Sul tavolo il tema della "sicurezza" del docente nell'azione di gestione del suo rapporto con gli alunni nel contesto del "nuovo ambiente" d'apprendimento determinato dalla presenza della LIM.

<sup>7</sup> Non si esclude la possibilità di realizzare learning objects.

	<p>queste parole chiave -nodi:</p> <p>d) Comunicazione</p> <p>e) Gradualità</p> <p>f) Rivisitazione dello spazio aula – casa/scuola (la LIM in aula genera un “nuovo spazio”: come la classe si “dilata” oltre le pareti scolastiche)</p>
<p>Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti</p>	<p>Dalla discussione con gli insegnanti emergono le seguenti riflessioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i singoli docenti intendono introdurre elementi di didattica supportata dall’uso di nuove tecnologie in modo progressivo, come esito di una riflessione approfondita e commisurata alle effettive direttrici di innovazione</li> <li>2. Intendono collegare la LIM al PC portatile di cui ciascun alunno si prevede entrerà in possesso tra pochi mesi: in proposito si evidenzia la problematicità della gestione responsabile dello strumento a livello individuale e la necessità di rivedere in termini funzionali gli spazi delle attività</li> <li>3. La docente referente, Simonetta Maestri, sta creando, per la sua disciplina, mappe concettuali ed intende creare una piattaforma tipo moodle. Il Gruppo di coordinamento sottolinea la necessità di condividere tali strumenti con gli altri docenti, così come uno stesso modello didattico di utilizzo delle nuove tecnologie. Si sottolinea inoltre la necessità di avere un filo conduttore, un elemento in comune che promuova una didattica autenticamente interdisciplinare.</li> </ol>
<p>La dotazione di tecnologie della scuola</p>	<p>La scuola dispone di varie LIM, oltre a quella installata nella classe, laboratori, pc nelle aule, rete, wifi...) ed esiste una certa competenza rispetto a contenuti, tempi e modi per l’incremento funzionale della stessa.</p>
<p>Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didatt-</p>	<p>Si prospetta l’acquisto di un pc portatile per ogni bambino al fine di favorire la continuità casa-scuola.</p>

tica	
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	L'ambiente online, ancora scarsamente frequentato, viene presentato al termine dell'incontro tramite la LIM.

Emerge dal Cdc la proposta di organizzare un incontro fra le 12 scuole aderenti al progetto.

#### 8. Report incontro SMS Marconi-Ferraris, Modena, di Claudio Dellucca

<b>Scuola: SMS Ferraris– Modena - Data 22.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: D.Barca, C.Dellucca, M.Fabbri, L.Guerra	
L'identità della classe	La classe è a tempo prolungato, è composta da 22 bambini, di cui 1 con certificazione e 8 provenienti da altri Paesi: si presenta come un gruppo abbastanza eterogeneo, con tratti problematici, in parte riconducibili a deprivazione sociale. Vengono proposti gli insegnamenti della Lingua francese e inglese.
Azioni significative, innovazioni già introdotte	Una parte dei docenti della classe sta già utilizzando con risposte significative la LIM installata nell'aula. Più nello specifico si sta operando sull'elaborazione di immagini, sulla costruzione di mappe in rapporto al metodo di studio.  Individuazione di uno sfondo integratore comune su cui operare come consiglio di classe; la progettazione è stata fatta su due assi (linguistico e matematico) individuando competenze trasversali comuni a tutte le discipline. In particolare si lavorerà sulla comprensione e sulla produzione dei testi. Per la valutazione degli apprendimenti sono state costruite opportune rubriche olistiche.
La partecipazione al	E' stato avviato un gemellaggio con una classe 2.0

<p>progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio</p>	<p>dell'Istituto comprensivo di Caneva (Pordenone) in rapporto al quale ci si prefigge di sviluppare scambi tra docenti delle discipline affini e tra alunni sul tema condiviso "Conoscere la nostra città"; questa iniziativa viene identificata anche come un importante catalizzatore di convergenze all'interno del Consiglio di classe.</p> <p>E' stata realizzata da parte dei bambini la presentazione ai genitori durante la prima riunione annuale di un PPT sulle finalità del Progetto Classi 2.0.</p> <p>Sono stati coinvolti i genitori in alcune serate di conoscenze e approfondimento dei software, dei programmi e delle modalità di lavoro che si svolgeranno nella classe.</p>
<p>Progresso sullo sviluppo della progettazione</p>	<p>Il Consiglio di classe ha predisposto un documento programmatico di sfondo, a partire dal quale sarà possibile formalizzare in modo specifico il progetto classi 2.0.</p> <p>Il documento presenta la situazione complessiva della classe: le programmazioni delle singole discipline articolate per competenze perseguite, alcuni ragionamenti di fondo sui modelli di apprendimento, l'indicazione di un gemellaggio attivato con una classe dell'istituto comprensivo di Caneva (Pordenone).</p> <p>Coerentemente allo sviluppo del progetto si stanno individuando strumenti condivisi, quali tabelle di progettazione delle attività realizzabili specificamente con l'utilizzo delle NT e griglie di valutazione.</p> <p>Domanda di fondo: le nuove tecnologie possono migliorare la qualità degli apprendimenti?</p>
<p>Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti</p>	<p>Dalla discussione con gli insegnanti emergono le seguenti riflessioni:</p> <p>4. i singoli docenti intendono introdurre nella didattica ordinaria gli ausili delle nuove tecnologie (scaffolding, impalcatura all'apprendimento) in modo progressivo e</p>

	<p>pertanto si reputa necessario un costante coordinamento tra le discipline afferenti alla stessa area (come emerge dalla programmazione comune, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla produzione delle rubriche di valutazione).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. il docente referente, Paola Veronesi, ha già iniziato ad utilizzare la LIM per l'insegnamento della matematica e per attività di scienze, quasi tutto il Consiglio di classe avvierà la classe all'uso della LIM, sia utilizzandola per lo sviluppo dei contenuti della <del>sua</del> disciplina, sia avviando l'insegnamento diretto di modelli volti a migliorare la riflessione metacognitiva che il metodo di studio. È previsto anche l'utilizzo di forme e strutture in apprendimento cooperativo.</li> <li>6. il gemellaggio con la scuola di Caneva viene proposto come elemento motivazionale comune alle diverse discipline, come luogo di incontro di apporti - trasferiti telematicamente - derivanti prevalentemente dal lavoro disciplinare.</li> <li>7. Il prof. Guerra fa osservare che, se da un lato è assolutamente opportuno che i singoli docenti introducano l'uso di nuove tecnologie secondo tempi e modi da loro definiti individualmente, dall'altro lato è assolutamente necessario che, fin da subito, emergano elementi di progettazione interdisciplinare che evitino una gestione troppo disarticolata della classe. Sottolinea, per esempio, la necessità che gli elementi metacognitivi introdotti dal referente siano condivisi e assunti da tutti i docenti.</li> <li>8. propone inoltre di avviare subito il raccordo telematico con la scuola gemellata, per rinforzare la motivazione degli studenti.</li> <li>9. una parte della riunione viene dedicata a dibattere la necessità di un approccio inclusivo che porti a un'utilizzazione delle nuove tecnologie compatibile con i diversi livelli di prepa-</li> </ol>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	razione e di accessibilità tecnica agli strumenti evidenziati da una classe particolarmente eterogenea.
La dotazione di tecnologie della scuola	Una serie di LIM collocate nelle classi e già da tempo utilizzate. Una classe in cui, oltre alle LIM, sono presenti diversi portatili (uno per gruppo).
Le previsioni di acquisto, rapportate alle direttrici di azione didattica	Si prevede l'acquisto di una decina di note book, per favorire l'apprendimento cooperativo, e di uno scanner, per favorire la trasferibilità gruppo sulla lavagna digitale di elaborazioni individuali e/o di piccolo gruppo.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	Non emergono elementi significativi in proposito.

9. Report incontro Sms Mirandola MO, di Claudio Dellucca

<b>Scuola: SMS MONTANARI Mirandola - Data: 07.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: Franco Chiari, Luca Ferrari	
L'identità della classe	La composizione della classe, composta da 25 alunni (di cui 1 disabile certificato, 1 DSA e diversi alunni stranieri) è stata realizzata in modo casuale.
Azioni significative, innovazioni già introdotte	E' in atto la fase di conoscenza dei ragazzi, si lavora già da tempo in classe con le ICT, soprattutto con la LIM. Nella logica dell'Andare incontro, particolare attenzione è data alla comunicazione, all'inclusione, all'accoglienza, alla pluralità dei punti di vista, alla socializzazione, alla partecipazione. Il rapporto con i ragazzi è curato anche al di là delle ore curricolari, infatti esercizi e compiti, e la loro correzione, vengono già effettuati anche in modalità FAD. La LIM è utilizzata da più docenti, con attenzione particolare alle problematiche connesse all'integrazione di alunni stranieri. Vengono utilizzate ed integrate più tecnologie.



<p>La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio</p>	<p>“Andare incontro” è la parola chiave e, anche per questo, si è prestata molta attenzione a far conoscere il progetto che è stato presentato al Collegio docenti, al territorio, alle famiglie e tutti hanno dimostrato grande interesse. Gli alunni a casa e a scuola utilizzano le tecnologie con naturalezza. Si pensa anche di “testare” le competenze d’uso delle TIC da parte dei docenti.</p>
<p>Progress sullo sviluppo della progettazione</p>	<p>Il consiglio di classe (col prof. Dal Seno<sup>8</sup>, esperto di tecnologie in prima fila) ha realizzato un’interessante indagine sulla classe protagonista di Cl@ssi 2.0 (alunni e genitori) con lo scopo di esplorare possesso, conoscenze, pratiche e frequenze d’uso, ecc. del computer (quindi anche navigazione in internet...).</p> <p>Già calendarizzato un percorso di formazione<sup>9</sup> piuttosto intenso che si intreccerà con quello sull’uso della LIM<sup>10</sup>.</p> <p>Tuttavia si è rilevata qualche difficoltà da parte degli insegnanti nel pensare il progetto nel suo insieme (frammentazione disciplinare).</p>
<p>Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti, documentazione</p>	<p>La documentazione dei percorsi e dei “progressi” anche attraverso documenti cartacei e di tipo digitale: CD, video-audio (di una lezione), podcasting (per formazione asincrona).</p> <p>La qualità complessiva della proposta e la motivazione<sup>11</sup> della scuola alla partecipazione al Progetto Cl@ssi 2.0 appare elevata. E’ da registrare la proposta di organizzare un incontro fra le 12 scuole aderenti al progetto.</p>
<p>La dotazione di tecnologie della scuola</p>	<p>La dotazione tecnica della scuola mi pare di rilievo (varie LIM, laboratori, pc nelle aule, rete, wifi...) e traspare una precisa attenzione e competenza rispetto</p>

<sup>8</sup> Il docente Dal Seno manifesta una sensibile competenza rispetto all’uso delle TIC e della LIM. Lo stesso docente partecipa anche al Forum sulla “Wiidea” con contributi frequenti, confermandosi un vero e proprio animatore del Forum.

<sup>9</sup> Attenzione alle “competenze necessarie” per i docenti.

<sup>10</sup> La scuola è “punto ordinante” in relazione al progetto MIUR sulle LIM e, quindi, anche centro di formazione territoriale.

<sup>11</sup> La scuola da anni produce un CD contenente brani musicali realizzati dai ragazzi e il docente di Ed. Musicale ha pubblicato “Musica maestro” vol. 7, nell’anno sc. 2008-09.

	a contenuti, tempi e modi per l'incremento funzionale della stessa. Si sottolinea, in particolare, il frequente uso della LIM in classe da parte di più docenti <sup>12</sup> .
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Un PC per ciascun alunno, LIM, monitor multifunzionale HD con tavoletta, videocamera, proiettore, fotocamera digitale, microfono con amplificatore.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	Interesse per l'ambiente online, il cui utilizzo è previsto come repository di materiali costruiti in classe, come luogo di documentazione e di scambio di esperienze con altre classi del progetto. In generale, si è riscontrato un buon livello di comunicazione anche con gli altri insegnanti non direttamente coinvolti nell'iniziativa, i quali sono stati invitati a partecipare ad ogni consiglio di "classe 2.0." (parteciperà almeno un rappresentante x ogni classe).

#### 10. Report incontro SMS Bertola RN, di Claudia Vescini

<b>Scuola: SMS BERTOLA RIMINI - Data: 6 OTTOBRE 2009 -</b> Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: Daniele Barca, Elena Pacetti, Claudia Vescini	
L'identità della classe	La classe è formata da 20 alunni, di cui un alunno con deficit grave (riesce a muovere solo un dito).
Azioni significative, innovazioni già introdotte	Il primo step del CdC è stata la conoscenza della classe, attraverso attività di accoglienza, discussioni in classe, test di ingresso per la verifica delle competenze informatiche e tecnologiche di partenza. A tal proposito, il test/sondaggio effettuato era costituito da domande chiuse (sì, no, non so) ed anonimo. I risultati ottenuti hanno fornito un quadro piuttosto articolato del rapporto tra alunno e tecnologie, oltre a delineare il contesto familiare sempre in relazione all'utilizzo delle ICT.

<sup>12</sup> Alcuni docenti, comunque, appaiono un po' critici sottolineano la necessità di attenzione da parte del Dirigente (presente all'incontro) in relazione all'impegno aggiuntivo loro richiesto.

	<p>L'obiettivo trasversale comune a tutte le discipline è l'inclusione, proprio in considerazione della presenza in classe del bambino con grave deficit. I docenti hanno favorito momenti di socializzazione e registrato una positiva reazione da parte di tutto il gruppo. Il bambino con deficit utilizza il computer, riesce manualmente (con l'unico dito in grado di muovere) a manipolare la tastiera, a leggere e comprendere testi, comunicando con il docente di sostegno attraverso gli occhi. Sono state progettate dai docenti attività di apprendimento mediante gruppi di lavoro costituiti da compagni di classe che, a turno, si recano a casa del bambino con deficit, dato che può frequentare la scuola solo per due giorni alla settimana. Inoltre, è stato ipotizzato l'utilizzo della LIM e della webcam, durante i giorni in cui l'alunno è a casa, per l'apprendimento a distanza..</p> <p>Il CdC ha elaborato un registro digitale, già funzionante. Ogni alunno ha costruito il proprio avatar, con l'insegnante di tecnologia, dando forma ad una classe virtuale. Ipotesi di aggiungere anche i docenti.</p> <p>Per quanto concerne la matematica, la docente ha elaborato in digitale, step by step, un esperimento condotto con la classe in laboratorio, salvato sulla LIM e riproposto in momenti successivi agli alunni come base per ulteriore attività e occasione di riflessione comune sull'esperienza vissuta</p>
<p>La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio</p>	<p>La classe ha risposto positivamente alle prime attività con la LIM; con i genitori è stato effettuato un primo incontro di presentazione del progetto, che ha suscitato interesse, curiosità, stupore, "percezione di essere preferiti", comunque atteggiamenti di apertura e condivisione. La Dirigente e i docenti hanno sottolineato più volte come tale progetto appartenga non solo alla cl@sse 2.0, ma all'intero istituto, prevedendo, in tal senso, opportune forme di coinvolgimento. Anche con il terri-</p>

	torio il legame è piuttosto forte, l'amministrazione comunale è presente con interventi tecnici mirati a sostenere l'attuazione del progetto (ADSL dedicata).
Progress sullo sviluppo della progettazione	La parola chiave elaborata a Montecatini era "Ti ascolto, ti parlo", nell'ottica di un approccio basato sulla relazione docenti-alunni, alunni-alunni, sul coinvolgimento di tutte le discipline per co-costruire il sapere. Il CdC ha sviluppato tale punto di partenza, individuando un argomento interdisciplinare triennale come filo conduttore e cioè la Città di Rimini e il territorio, focalizzato a livello storico, artistico, musicale, scientifico, linguistico (L1, L2, L3), religioso, tecnologico. Ipotesi di un gemellaggio con altre realtà scolastiche.
Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	Particolare attenzione del CdC verso l'inclusione, l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dei saperi.
La dotazione di tecnologie della scuola	La scuola è sede di corso per il Piano di diffusione delle lavagne interattive multimediali, pertanto possiede una notevole dotazione tecnologica, essendo 5 le LIM acquistate, di cui una collocata nella classe 2.0 e già utilizzata da alcuni docenti. E' presente un laboratorio di informatica con diverse postazioni in rete.
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Webcam, videocamera, fotocamera, notebook, PC portatile per i colloqui con i genitori ad uso dei docenti
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	I docenti sono consapevoli dell'importanza di un ambiente dedicato allo sviluppo del progetto, a livello sia provinciale, sia regionale, anche se ancora non pienamente utilizzato.

11. Report incontro SMS da Vinci-Einstein RE, di Claudia Vescini

<p><b>Scuola: SMS DA VINCI-EINSTEIN REGGIO EMILIA - Data: 20.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: Daniele Barca, Elena Pacetti, Claudia Vescini</p>	
<p>L'identità della classe</p>	<p>La classe è composta da 19 alunni, di cui 11 stranieri, un alunno con deficit, 4 alunni con DSA. Si stanno registrando alcune difficoltà a livello di organizzazione e di gestione della classe.</p>
<p>Azioni significative, innovazioni già introdotte</p>	<p>E' in atto la fase di conoscenza dei ragazzi, si lavora già in classe con le ICT, soprattutto con la LIM, mentre in laboratorio si svolgono attività di informatica. Particolare attenzione è data all'inclusione, all'accoglienza, alla pluralità dei punti di vista, alla socializzazione, alla partecipazione. Il rapporto con i ragazzi è curato anche al di là delle ore curricolari, infatti esercizi e compiti, e la loro correzione, vengono effettuati attraverso gmail, che consente ai ragazzi di archiviare e conservare i materiali. In classe vengono creati documenti mediante l'utilizzo di Google docs (documenti word, presentazioni, calcolo), che consente il lavoro dei ragazzi in contemporanea. Date le difficoltà di comprensione dei testi da parte degli alunni stranieri, vengono utilizzate le immagini come supporto, soprattutto in storia e geografia. In arte e immagine si privilegiano macchina digitale, il telefonino, la videocamera per sviluppare particolari contenuti. Problema di utilizzare reti protette, ovviato mediante una prossima predisposizione di un elenco di siti selezionati.</p>
<p>La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio</p>	<p>E' stato presentato il progetto alle famiglie che hanno dimostrato entusiasmo, ascolto, interesse (60% di presenze). Gli alunni utilizzano le tecnologie con naturalezza</p>
<p>Progress sullo sviluppo della progettazione</p>	<p>Il CdC ha predisposto una scheda di progetto che verrà collocata nell'edulab regionale. I punti salienti sono l'attenzione alle diversità, una didattica mirata sui bisogni educativi di ciascun alunno,</p>

	l'utilizzo quotidiano delle ICT, la comunicazione tra alunni e docenti anche in orario extrascolastico, l'utilizzo delle metodologie del cooperative learning e del tutoring.
Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti	Alcune attese espresse in relazione al cosa e al come documentare il progetto.
La dotazione di tecnologie della scuola	Laboratorio di informatica, computer, LIM, piattaforme comunicative digitali, tavolette grafiche, sistemi wireless, macchine fotografiche digitali
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Un PC per ciascun alunno, LIM, monitor multifunzionale HD con tavoletta, videocamera, proiettore, fotocamera digitale, microfono con amplificatore.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	Interesse per l'ambiente online, il cui utilizzo è previsto come repository di materiali costruiti in classe, come luogo di documentazione e di scambio di esperienze con altre classi del progetto.

## 12. Report incontro SMS via Pascoli FC, di Claudia Vescini

<b>Scuola: SMS VIA PASCOLI FORLI'-CESENA - Data: 26.10.2009</b> - Presenti per il Gruppo regionale di coordinamento del Progetto: Franco Chiari, Elena Pacetti, Claudia Vescini	
L'identità della classe	La classe è formata da 23 alunni, di cui 2 stranieri; uno dei due alunni stranieri presenta un deficit fisico e problemi legati ad un secondo livello di alfabetizzazione, mentre l'altro alunno non ha mai frequentato un corso di alfabetizzazione.
Azioni significative, innovazioni già introdotte	E' stata effettuata un'indagine in classe, mediante discussione di gruppo, in relazione alla conoscenza e all'utilizzo del computer e di altre tecnologie. Sarà successivamente proposto un questionario a domande chiuse, i cui risultati saranno oggetto di

	<p>confronto sia con i ragazzi, sia con i docenti del CdC. La docente di matematica ha già cominciato a creare formulari e a porre e risolvere problemi, prevedendo una loro trasformazione dal formato cartaceo a quello digitale. Ciò presuppone la condivisione, la distribuzione, l'accesso alle risorse. Anche la docente di religione utilizza la lavagna interattiva multimediale per svolgere l'attività con la classe. L'insegnante di tecnologia sta procedendo con proposte didattiche relative all'alfabetizzazione informatica e alla conoscenza dei principali programmi. All'interno del laboratorio di informatica presente a scuola si provano i diversi programmi, tra cui Linux. I docenti e i genitori della cl@sse 2.0 hanno ricevuto un indirizzo di posta elettronica. con lo scopo di creare un nuovo modo di comunicare, volto ad una maggior condivisione e partecipazione. Il CdC presta una certa attenzione all'ambiente e al setting dell'aula destinata ad ospitare la classe di Cl@ssi 2.0 (il laboratorio informatico attualmente usato dagli alunni della scuola è situato ai piani superiori e la scuola non è dotata di ascensore).</p>
<p>La partecipazione al progetto in rapporto agli alunni, ai genitori, alla scuola, al territorio</p>	<p>I genitori sono stati informati sullo sviluppo del progetto e si sono mostrati interessati e curiosi. Gli alunni si sentono "privilegiati" rispetto agli altri compagni. Ciò verrà utilizzato dal CdC come un'opportunità per allargare l'esperienza anche ad altri alunni.</p>
<p>Progress sullo sviluppo della progettazione</p>	<p>Le parole chiave elaborate erano dinamicità, condivisione, trasversalità. L'intenzione esplicitata dal CdC è quella di creare un ambiente di apprendimento interdisciplinare, in cui ogni disciplina approfondisce specifici argomenti e struttura le connessioni con gli altri saperi, attraverso le ICT. Si intendono realizzare testi (libri) in classe, procedendo dalla costruzione di un archivio ad una sua successiva digitalizzazione, mediante ipertesti. In sintesi, l'impostazione di base prevede la realizzazione di un "ambiente di apprendimento interdisciplinare – multidisciplinare", con la ricerca,</p>

	<p>dove possibile, di un comune “filo conduttore” (es. la centralità del quotidiano...):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) Autonoma creazione da parte dei ragazzi di testi /volumi didattici;</li> <li>e) Creazione di un “Laboratorio virtuale di scienze”;</li> <li>f) Idea di estendere questa filosofia di lavoro all’intera scuola.</li> </ul> <p>L’idea di fondo è quella di trasformare la classe, opportunamente cablata, in un laboratorio informatico e tecnologico, in cui ogni alunno possa disporre di un portatile. Ciò anche per ovviare al problema di spazi agibili per l’alunno con deficit. Occorrerà valutare se utilizzare il server della scuola o uno apposito. Si tratta di creare un ambiente di lavoro specifico, con postazioni di lavoro (unica o doppia, ancora da decidere), aree condivise, utilizzo di Linux. Il progetto cl@sse 2.0 è proprio legato all’uso di Linux, infatti si stanno predisponendo le macchine, poi si effettuerà un aggiornamento per i docenti, ai quali sarà distribuito un apposito CD con le istruzioni. In questo modo verranno recuperati e riutilizzati vecchi computer già in possesso della scuola con una modalità “client – server”, in cui le installazione degli applicativi, così come le cartelle delle singole discipline – attività, saranno caricate sul server. Si genererà un movimento che dalla cl@sse 2.0 si estenderà a tutta la scuola.</p>
<p>Possibile focalizzazione sulle aspirazioni/aspettative dei docenti</p>	<p>E’ presente un interesse diffuso tra i docenti orientato alla conoscenza ed all’utilizzo della lavagna interattiva multimediale, con concrete attese nei confronti degli imminenti corsi di formazione relativi al Piano nazionale di diffusione della lavagna interattiva multimediale. E’ stata rivolta al team una richiesta specifica su come strutturare il progetto e cosa stanno facendo le altre classi coinvolte a livello regionale.</p>



La dotazione di tecnologie della scuola	Laboratorio di informatica con diverse postazioni.
Le previsioni di acquisto rapportate alle direttrici di azione didattica	Un portatile per ogni alunno, una lavagna interattiva multimediale (MIMIO). In prospettiva si pensa alla creazione di un server Linux e di un'aula virtuale.
Prime valutazioni sul rapporto dei componenti del CdC con l'ambiente on line appositamente attivato.	Il rapporto tra i docenti e l'ambiente online è in fase di strutturazione. Infatti, è stato visionato per la prima volta durante l'incontro e i docenti informati sulle procedure di accesso e sulle opportunità che offre.